Ia staffetta ufficiali ticinesi (domenica 18.9.1938)

Autor(en): **Balestra, Demetrio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **50 (1978)**

Heft 5

PDF erstellt am: **07.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-246465

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

I^a Staffetta Ufficiali ticinesi

(Domenica 18.9.1938)

Le stelle tempestano il cielo. La luna giuoca con le acque crespe del lago e accende altre stelle. Senza la linea nera dei monti la natura sarebbe una continuità d'azzurro brillante.
Per le strade addormentate passano le pie donne che vanno alla chiesa quando in fondo al corso Pestalozzi si profila una sagoma grigia: è il primo motociclista. Per non rompere la mistica silenziosa comunione di anime e di natura anche egli viene avanti motore e fari spenti.
Poi la notte comincia a rompersi nella luce e nella pace. Altra gente è per la strada ed i motori per riscaldarsi cominciano a battere. Alcuni cantano, altri urlano. È una diana robusta, nella quale sta male l'epiculeo che nel caldo pigiama si sporge alla finestra per invocare in nome dei regolamenti silenzio per il suo pigro sonno. Ma quel giorno di regolamenti per quella giovinezza che vuol cantare tutta la sua vita non ve ne sono come non ve ne sarebbero domani quando dovrebbe farne sacrificio.

Le autorità militari

Le macchine ben allineate...

I pompieri tirano le corde, i sott'ufficiali chiudono con la loro severa presenza gli sbocchi stradali, il magg. Buri riunisce i concorrenti, sorteggia i posti di partenza, dà le ultime istruzioni.
Il silenzio è tornato per un momento: 30, 20, 10, 5, 2, 1 secondo: il col. Gansser abbassa la bandieruola. Un urlo metallico squarcia l'aria. I nove motociclisti partono. Piegati sulle loro macchine, affamati di velocità, si buttano sulla strada verso il primo traguardo. Nessuno potrà seguirli ma l'impeto della loro partenza ha indicato l'ardore della loro gara. Intanto diventa giorno.
Al Maglio di Colla il biondo ten. Kappenberger consegna per il primo la sua staffetta. È arrivato in meno di diciannove minuti. Così composto in macchina che la velocità gli era naturale. Ma subito sono arrivati anche gli altri; alcuni ruota contro ruota hanno indicato che la contesa era stata calda.
Mentre i motociclisti che con il grido dei loro motori hanno svegliato la valle ed annunciata la gagliarda gara tornano verso Lugano, sulla Gazzirola, si dà battaglia il primo gruppo di alpinisti.
Sulla grande e faticosa scena della montagna i concorrenti si sono battuti con generosità. Sono saliti senza fermate, a passo rapido, ed alcuni hanno finito ad andatura celere. Il I Tenente Beeli ha superato i 1200 metri di dislivello in un'ora e quindici.
Quel giorno non vi erano regolamenti.
A Melera, su in fondo alla valle Morobbia, la natura si era veramente vestita a festa nel giorno che la Patria dedica all'Altissimo. Il vento aveva ripulito le montagne ed il cielo aveva messo su il suo più bell'azzurro. Poche volte quel paesino avrà visto tanti signori. Vi era una lunga fila di automobili, vi erano molte biciclette, vi erano tanti ufficiali.

Questi avevano gli occhi fissi sulla montagna di fronte.
Un puntino nero viene giù attraverso i prati, si nasconde dietro i M.ti Moneda, ricompare per buttarsi giù subito verso il fondo della valle profonda. Non c'è più, ma sulla sua strada altri punti neri appaiono per scomparire.
Sono le ore 9 quando l'omino nero che si era visto lontano svolta sul sentiero sotto di noi. Viene su veloce, compie gli ultimi passi di corsa, si abbottona, richiama un'ultima volta i suoi muscoli, si irrigidisce in una bella posizione, si annuncia forte: Ten. Laffranca. In un'ora e quindici è disceso dal Gazzirola. Normalmente ce ne vogliono tre, gli organizzatori ne avevano previsto due.
Poveri pronostici...
La strada della valle Morobbia è sbarrata. I ciclisti che la discendono non ammirano la natura. Inforcano la bicicletta, si curvano sul manubrio, pigiano sui

pedali, si destreggiano nelle curve, fanno acrobatismi nei tornanti paurosi sopra Pianezzo, attraversano Giubiasco ed arrivano forte allo Stand dei Saleggi. Non tutti saranno stati buoni equilibristi, qualche uniforme ricorderà questa discesa. Allo Stand dei Saleggi, le macchine ben allineate, aspettano gli automobilisti. Quello di Locarno è il primo a partire ma a Vira Gambarogno il bellinzonese Ten. Bernardoni, che sulla strada avrà spaventato parecchia gente, arriva con lui. La sua media chilometrica è più vicina ai cento che non ai cinquanta.
A Vira per un momento ho avuto paura anch'io. Nella strada angusta ed angolosa i cui muri portano molte inscrizioni di parafanghi caduti gli automobilisti arrivano a 80 km. orari ed i motociclisti ripartono per lanciarsi verso Indemini ancora più spregiudicati. Prima del ponte la strada era sbarrata ed una lunga teoria di macchine estere aspettava rispettosa e silenziosa. Alcuni di questi stranieri si sono interessati della cosa. Gli occhi spalancati nella loro meraviglia dicevano che il fegato non è prodotto di monopolio.

Il magg Spiess tiene a rapporto gli automobilisti

I ten Forni e Lanzi arrivano a Torricella

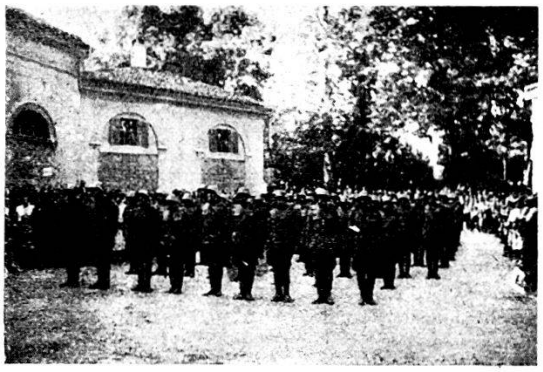
I ciclisti aspettano...

I cavalieri sono in sella...

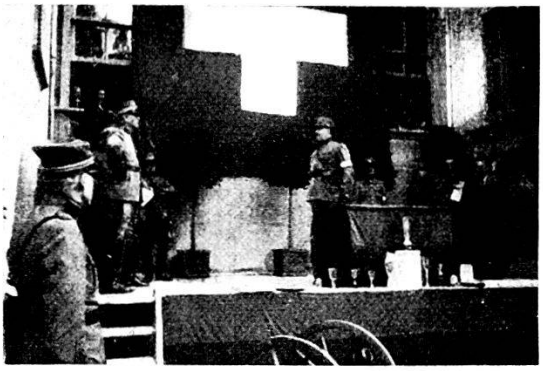
Cosa abbiano fatto i motociclisti ed automobilisti su per la strada di Indemini solo i benemeriti paracarri lo possono raccontare.
A me ha fatto pena vedere un povero papà seguire con il cannocchiale il figlio che entrava a 100 km nelle curve, si fermava come poteva e ripartiva facendo gridare la valle con l'urlo del suo motore. Il composto Ten. Kappenberger ha superato i mille m. di dislivello e sfiorato le 163 curve in poco più di venti minuti. Il Ten. Terribilini ha bruciato con la strada anche la macchina ed è arrivato a piedi ancora più rosso del solito. Bel tipo di concorrente.
Da Corte di Neggia al Tamaro gli alpinisti, per diverse direttissime, sono saliti come camosci. Il valmaggese Ten. Mattei ha fatto il miglior tempo. Ai suoi ventisei minuti hanno creduto subito solo chi l'ha visto salire leggero ed elastico come fosse su una pista gazonata.
Dal Tamaro l'ultimo gruppo di alpinisti è precipitato a Torricella a rompicollo. In meno di un'ora i Ten. Lanzi, Forni e I Ten. Schnyder sono arrivati al piano.

I cavalieri sono arrivati

I benemeriti commissari



Il robusto quadrato dei concorrenti



Il cap Dem. Balestra presenta i camerati al Cdte di Br.

La bella piana del Vedeggio con il suo giallo ed il suo verde sporco di autunno ha visto la contesa elegante dei cavalieri. Il troppo amore alle bestie ha limitato purtroppo la passionalità della contesa. I concorrenti, che avevano almeno due cronometri ai polsi con minimo due pulsanti sono stati però non solo dei buoni capi-treno che hanno saputo arrivare in orario ma anche degli eccellenti cavalieri che hanno rispettato tutti gli ostacoli.
Ad Agnuzzo la staffetta passava ai ciclisti che modestamente dovevano portarla a Lugano. Hanno pedalato bene e sono arrivati in fondo a corso Pestalozzi come campioni. I primi due sono giunti a ruota. La folla li ha applauditi perché quell'arrivo simultaneo ha fatto comprendere tutta l'asprezza della lotta. Dopo aver vinto novemila metri di dislivello, dopo aver consumato centotrenta chilometri di strada, tre squadre sono arrivate nello spazio di otto minuti.
Tre ore dopo un robusto quadrato di militari aspettava nel maneggio del Parco Ciani che si celebrasse con la I Staffetta degli Ufficiali anche l'ufficialità ticinese. Sono davanti le gerarchie militari: il Cdte. della Brigata, il col. Gansser, il Cdte. del Rgt. 32, il Cdte. di Circondario e molti altri. Le autorità civili, eccezion fatta per quelle granconsigliari, le vedremo la prossima volta quando comanderemo di più e potremo mandarci un ordine di marcia. Ma la buona folla di Lugano è presente. Sono i giorni incerti e tormentosi che stanno tra Godesberg e Monaco. Quegli ufficiali avrebbero potuto essere l'indomani alla frontiera. Il popolo comprende, e quando tre squilli di tromba annunciano l'inizio della cerimonia il silenzio è solenne. Il Col. Bolzani celebra l'ufficialità ticinese. La folla risponde con entusiasmo che ci serra nella morsa di un'emozione profonda.

Al controllo di arrivo

Il col. Bolzani legge il suo forte discorso

I tempi nei quali per l'etichetta di falsi idealismi la nostra gioventù si vergognava di diventare ufficiale sono passati. I tempi nei quali dovevamo richiedere ai buoni confederati i nostri quadri non sono più. I tempi nei quali l'ufficiale era solo l'uomo delle spalline d'argento, del passo dell'oca e dei successi galanti è messo in soffitta tra le cose che non si ricordano nemmeno più. Oggi cento ufficiali sui monti e sulle strade hanno provato di avere anima e fegato e che di loro si può essere tranquilli.
Nei paesini della valle Morobbia cartelloni inneggiavano all'esercito; il parroco aveva anticipato la Messa per permettere alla popolazione di assistere al passaggio dei concorrenti; il sagrestano aveva messo la bandiera sul campanile. A Locarno una folla enorme guardava il discendere pauroso degli automobilisti che si buttavano giù dalla Madonna del Sasso con la sola protezione della Vergine.
A Lugano due ali di pubblico aspettavano i pochi ciclisti. In tutti quei concorrenti non vi erano nomi di campioni dei tappeti verdi, di centauri della strada, di assi del volante, di rocciatori di sesto grado, di velocisti da velodromo. Erano solo ufficiali delle nostre truppe. La folla si è mossa lo stesso. Si è mossa sospinta dalla grande anima della patria.
Così è finita la prima staffetta degli ufficiali ticinesi.

Cap. Dem. Balestra
S. M. Rgt. 30

(da Rivista Militare Ticinese, fascicolo 5, settembre-ottobre 1938)

Percorso ed altimetria della I Staffetta Ufficiali Ticinesi

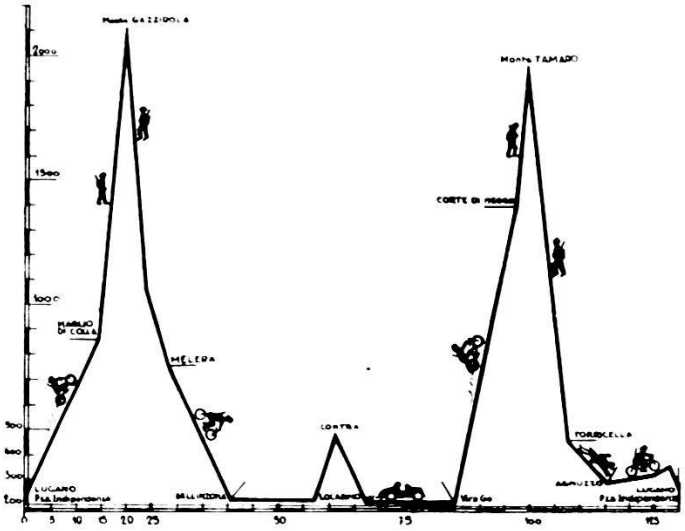


TABELLA DI MARCIA DELLA Ia STAFFETTA UFFICIALI TICINESI

POSTI DI CAMBIO		RANGO OCCUPATO DALLE STAFFETTE AI VARI POSTI DI CAMBIO ED ALL'ARRIVO							
		1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.
PARTENZA: simultanea **LUGANO:** ore 0.600		—	—	—	—	—	—	—	—
MAGLIO di C.	parz.	*0.19.18*	0.20.50	0.22.17	0.22.23	0.24.21	0.25.47	0.28.31	0.48.40
	prog.	0.19.18	0.20.50	0.22.17	0.22.23	0.24.21	0.25.47	0.28.31	0.48.40
	staf.	**Ceresio**	**Salvatore**	**Cardada**	**Brè**	**Gottardo**	**Boglia**	**Verbano**	**Generoso**
GAZZIROLA	parz.	1.21.14	*1.16.57*	1.27.22	1.27.23	1.28.07	1.33.32	1.41.08	1.34.05
	prog.	1.40.32	1.4 .28	1.48.12	1.49.40	1.52.23	1.55.55	2.06.55	2.22.45
	staf.	**Ceresio**	**Verbano**	**Salvatore**	**Cardada**	**Gottardo**	**Brè**	**Boglia**	**Generoso**
MELERA	parz.	*1.15.50*	1.20.52	1.34.37	1.33.28	1.39.45	1.58.10	1.46.13	2.24.15
	prog.	3.01.18	3.13.20	3.15.09	3.29.23	3.29.25	3.46.22	4.08.58	4.31.10
	staf.	**Verbano**	**Gottardo**	**Ceresio**	**Brè**	**Cardada**	**Salvatore**	**Generoso**	**Boglia**
BELLINZONA	parz.	*0.20.30*	0.21.04	0.26.21	0.23.23	0.23.37	0.21.38	0.21.22	0.21.20
	prog.	3.21.48	3.34.24	3.41.30	3.52.48	3.53.00	4.08.00	4.30.20	4.52.30
	staf.	**Verbano**	**Gottardo**	**Ceresio**	**Cardada**	**Brè**	**Salvatore**	**Generoso**	**Boglia**
VIRA Go.	parz.	0.51.12	*0.41.39*	0.41.47	0.47.15	0.47.20	0.48.37	0.43.52	0.48.28
	prog.	4.13.00	4.16.03	4.23.17	4.40.03	4.40.20	4.56.37	5.14.12	5.40.58
	staf.	**Verbano**	**Gottardo**	**Ceresio**	**Cardada**	**Brè**	**Salvatore**	**Generoso**	**Boglia**
CORTE di N.	parz.	0.25.01	*0.23.47*	0.38.04	0.24.00	0.27.42	0.24.26	0.30.51	0.31.05
	prog.	4.41.04	4.47.04	4.51.04	5.04.03	5.08.02	5.21.03	5.45.03	6.12.03
	staf.	**Gottardo**	**Ceresio**	**Verbano**	**Cardada**	**Brè**	**Salvatore**	**Generoso**	**Boglia**
TAMARO	parz.	0.43.26	*0.35.36*	0.46.01	0.39.08	0.43.47	0.43.17	0.48.27	0.52.27
	prog.	5.24.30	5.26.40	5.33.05	5.47.10	5.47.50	6.04.20	6.33.30	7.04.30
	staf.	**Gottardo**	**Verbano**	**Ceresio**	**Brè**	**Cardada**	**Salvatore**	**Generoso**	**Boglia**
TORRICELLA	parz.	1.00.05	*0.58.04*	1.12.01	1.08.58	1.28.58	1.28.32	1.19.45	1.38.42
	prog.	6.24.35	6.24.44	6.45.06	7.13.18	7.16.08	7.16.12	7.53.15	8.43.12
	staf.	**Gottardo**	**Verbano**	**Ceresio**	**Salvatore**	**Brè**	**Cardada**	**Generoso**	**Boglia**
AGNUZZO	parz.	0.42.38	0.42.56	0.43.54	0.41.22	0.45.42	0.47.03	*0.40.56*	0.49.20
	prog.	7.07.13	7.07.40	7.29.00	7.54.40	8.01.50	8.03.15	8.34.11	9.32.32
	staf.	**Gottardo**	**Verbano**	**Ceresio**	**Salvatore**	**Brè**	**Cardada**	**Generoso**	**Boglia**
LUGANO, arrivo	parz.	0.39.49	0.39.24	*0.30.38*	0.34.05	0.31.10	0.35.49	0.34.58	0.31.01
	prog.	7.47.02	7.47.04	7.59.38	8.28.45	8.33.00	8.39.04	9.09.09	10.03.33
	staf.	**Gottardo**	**Verbano**	**Ceresio**	**Salvatore**	**Brè**	**Cardada**	**Generoso**	**Boglia**

N. B. I migliori tempi di ogni tratta sono indicati in corsivo.

CLASSIFICHE SPECIALI

DISCIPLINA		RISULTATO				STAFFETTA			Note
		Percorso (o Stand di tiro)	Tempo effettivo (o punti)	Penalizzazioni	Tempo di classifica (o punti)	Nome	Circolo	Concorrente	
Motociclismo:	**1.**	Lugano - Maglio di C.	0.19.18	—	0.19.18	**Ceresio**	LUGANO	Ten. Kappenberger	
	2.	Vira Go. - Corte di Neg.	0.23.47	—	0.23.47	**Ceresio**	"	" "	
	Totale	—	0.43.05	—	0.43.05	**Ceresio**	"	" "	
Alpinismo	**1.**	Maglio di C. - Gazzirola	1.16.57	—	1.16.57	**Verbano**	LOCARNO	I° Ten. Beeli	
	2.	Gazzirola - Melera	1.15.50	—	1.15.50	**Verbano**	"	Ten. Laffranca	
	3.	Corte di Neg. - Tamaro	0.35.36	—	0.35.36	**Verbano**	"	Ten. Mattei	
	4.	Tamaro - Torricella	0.58.04	—	0.58.04	**Verbano**	"	Ten. Lanzi	
	Totale	—	4.06.27	—	4.06.27	**Verbano**	"	—	
Ciclismo	**1.**	Melera - Bellinzona	0.21.20	03.00	0.24.20	**Boglia**	LUGANO	Ten. Picchi	
	2.	Agnuzzo - Lugano	0.30.38	—	0.30.38	**Ceresio**	"	Ten. Gilardoni	
	Totale	—	0.52.21	03.00	0.55.21	**Boglia**	"	I° Ten. Giorgetti G. e Ten. Picchi	
Automobilismo		Bellinzona - Vira Go.	(1) 0.43.52	04.00	0.47.52	**Gottardo**	CHIASSO	Ten. Tarchini	
Equitazione		Torricella - Agnuzzo	0.45.00	—	0.45.00	**Brè**	LUGANO	Cap. P. Balestra	
Tiro	**1.**	Bellinzona	(2) 53	—	53	**Salvatore**	LUGANO	I° Ten. Pessina G.	
	2.	Vira Gambarogno	8	—	8	**Boglia**	"	I° Ten. Witmer	
	Totale	—	60	—	60	**Boglia**	"	II° Ten. Witmer e Ten. Picchi	

(1) Il miglior tempo effettivo è del Ten. Bernardoni (Gottardo-Bellinzona) in 0.41.39.

(2) Il miglior tiro è stato effettuato dal I° Ten. O. Chiesa (San Giorgio - Chiasso) con punti 77; ma la staffetta non ha terminato la gara.

CLASSIFICA FINALE

(comprese le penalizzazioni)

RANGO	STAFFETTA	CIRCOLO	PENALIZZAZIONI						Tempo effettivo di marcia	Tempo base per la classifica finale
			TIRO			ALPINISMO	EQUITAZIONE	TOTALE		
			B'zona	Vira	Totale					
1.	**VERBANO**	**LOCARNO**	10'	2'	12'	—	1'	13' 00"	7. 47. 04	8. 00. 04
2.	**GOTTARDO**	**BELLINZONA**	4' 30"	7'	11' 30"	10'	1'	22' 30"	7. 47. 02	8. 09. 32
3.	**CERESIO**	**LUGANO**	3' 30"	8'	11' 30"	—	—	11' 30"	7. 59. 38	8. 11. 08
4.	**BRE'**	**LUGANO**	3'	3'	6'	—	—	6' 00"	8. 33. 00	8. 39. 00
5.	**SALVATORE**	**LUGANO**	2' 45"	8'	10' 45"	—	2'	12' 45"	8. 28. 45	8. 41. 30
6.	**CARDADA**	**LOCARNO**	5' 45"	5'	10' 45"	—	—	10' 45"	8. 39. 04	8. 49. 49
7.	**GENEROSO**	**CHIASSO**	5' 45"	4'	9' 45"	—	3'	12' 45"	9. 09. 09	9. 21. 54
8.	**BOGLIA**	**LUGANO**	3'	—	3'	—	3'	6' 00"	10. 03. 33	10. 09. 33